

Il paesaggio come principale risorsa per lo sviluppo.

Il caso studio di Aidomaggiore

1. Definizione del territorio e analisi del contesto

Aidomaggiore è un piccolo borgo situato al centro della Sardegna, nella parte settentrionale della provincia di Oristano, e conta appena 467 abitanti (secondo dati ISTAT - Gennaio 2014). Il suo territorio si dispone su quote altimetriche differenti: l'abitato sorge a circa 250 metri sul livello del mare mentre il sovrastante altipiano raggiunge una quota pari a 386 m s.l.m.. Il centro urbano si situa perciò a mezza costa, mentre il territorio si estende nell'altipiano di Abbasanta, verso i confini territoriali dei comuni di Borore, Dualchi, Sedilo, Norbello e Ghilarza, e a valle fino alle rive del lago Omodeo. L'abitato si trova in posizione favorevole rispetto alle principali infrastrutture di collegamento che attraversano la Sardegna: a soli 5 Km si trova la SS131bis - Diramazione Centrale Nuorese, mentre a 8 Km si trova la stazione ferroviaria di riferimento situata ad Abbasanta, posta sulla linea Cagliari-Sassari-Ozieri/Chilivani. Il territorio comunale è invece attraversato dalla SP 26 che collega l'abitato di Borore all'abitato di Sedilo nella parte posta sull'altipiano di Abbasanta; dalla SP 25 che collega la SP 26 alla SS 131bis passando per il centro abitato di Aidomaggiore; e infine dalla SP 24 che corre parallela alla SS 131bis attraversando i territori di Ghilarza, Aidomaggiore, Sedilo fino a lambire il territorio di Ottana. Il terreno è fertile e in gran parte coperto di vegetazione. La gola che s'insinua all'interno dell'altipiano e che degrada a valle verso le rive del lago Omodeo presenta notevoli asperità e allo stesso tempo offre un suggestivo patrimonio di biodiversità locale.

Nel suo complesso, Aidomaggiore rivela un paesaggio caratteristico e variegato, ricco di oliveti, vigneti ed alberi da frutto. Una buona parte del territorio, oltre ad essere ricoperta dalla macchia mediterranea, presenta vaste distese di querce da sughero.

L'agricoltura, e soprattutto la pastorizia, sono state, fino a qualche decennio fa, le risorse principali del paese. Si pratica ancora l'allevamento di bovini, ovini, caprini, equini, suini e pollame. Tuttora, le attività produttive che operano ad Aidomaggiore, e che servono un vasto bacino di clienti provenienti anche dai comuni limitrofi, sono legate alle risorse agro-pastorali del territorio: vengono prodotti e venduti in gran quantità olio, pane, salumi, formaggi, dolci e vini.

All'interno del territorio è presente un cospicuo patrimonio archeologico: si contano oltre sessanta nuraghi; sono stati identificati beni paesaggistici quali fonti nuragiche, resti di antichi villaggi, *allées couvertes*, tombe dei giganti, e raccolti innumerevoli reperti archeologici.

Per quanto riguarda le aree di protezione della natura individuate dalla Rete Natura 2000, la parte nord-orientale del territorio posta sull'altopiano di Abbasanta ricade all'interno delle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) per via della presenza di popolazioni di uccelli selvatici migratori (specie denominata "gallina prataiola"). La fascia di territorio posta invece a sud-est, nel fondo valle, che va a lambire le rive del lago Omodeo, rientra all'interno dell'area denominata S.I.C., ovvero Sito d'Importanza Comunitaria in virtù della presenza del lago.

Il centro urbano di Aidomaggiore si sviluppa con una forma allungata lungo l'asse Nord-Sud. Le sue strade sono caratterizzate da una larghezza contenuta e da un percorso sinuoso, a causa dell'orografia del terreno e delle sue pendenze. Gli edifici di valore

storico sono realizzati in pietra basaltica e fra essi i più antichi hanno un'apparecchiatura muraria caratterizzata da pietrame di piccola pezzatura a conci irregolari, mentre quelli più recenti presentano tessiture murarie più regolari realizzate con blocchi squadriati. Il tipo edilizio prevalente è quello ad affaccio diretto su strada e generalmente dotato di corte retrostante di piccole dimensioni. Gli edifici presentano per lo più uno o due piani fuori terra, ad esclusione di alcuni palazzi a tre piani, in genere, di proprietà delle famiglie più abbienti.

La configurazione attuale del nucleo abitato di Aidomaggiore è il risultato del processo evolutivo dell'architettura urbana locale, le cui fasi si possono documentare attraverso le tracce leggibili nei differenti caratteri costruttivi, distributivi, formali e decorativi peculiari delle varie epoche. L'analisi della cartografia storica (De Candia del 1847 e Catastale di Primo Impianto dei primi decenni del Novecento) e delle foto aeree che ritraggono il villaggio nel 1954, 1977, 2000 e 2006, consente di capire l'ulteriore fase di apertura degli isolati e di espansione del centro abitato coincidente con un costante aumento demografico a partire da metà Ottocento fino al 1880 circa. Incrociando i dati risultanti dalle letture cartografiche, da quelle demografiche e dalle foto aeree, si rileva un fenomeno interessante relativo all'espansione dell'abitato nell'ultimo secolo, se pur comune a molti paesi della Sardegna. Durante il primo incremento demografico la nuova popolazione si è situata all'interno del nucleo urbano consolidato (fino anni Cinquanta). Durante il secondo incremento demografico, a partire dagli anni Sessanta, si rileva il fenomeno opposto: la popolazione ha preferito insediarsi ai margini dell'abitato, dapprima nella parte a nord, e, negli ultimi decenni, nella parte verso sud, causando un progressivo abbandono del nucleo più antico. Ultimamente l'abitato non

presenta fenomeni di espansione rilevanti, in virtù anche delle criticità in atto dovute al basso tasso di natalità, all'alto tasso di mortalità e al generale flusso migratorio verso realtà urbane più o meno vicine che offrono maggiori servizi e maggiori condizioni formative e occupazionali. Le attività che tuttora operano a servizio della comunità e dei suoi visitatori sono: l'ufficio postale, la caserma dei carabinieri, la farmacia, il tabacchino, la biblioteca, la comunità alloggio per anziani, l'asilo infantile e qualche attività di rivendita di prodotti alimentari e floreali. Con il patrocinio del Comune, sono inoltre operative per animare e rivitalizzare l'intera comunità: la Pro Loco Aidomaggiore, l'associazione culturale "*Sa Cointrotza*" de Aidumajore, su Cuntzertu, la società sportiva, la società ippica, la compagnia di caccia e una compagnia amatoriale di pesca. La comunità dispone di due grandi locali dove poter organizzare assemblee, rassegne e spettacoli al coperto.

Dal 2008 il comune di Aidomaggiore fa parte dell'Unione dei Comuni del Guilcier assieme a Ghilarza, Abbasanta, Boroneddu, Norbello, Paulilatino, Sedilo, Soddì, e Tadasuni, con i quali tenta di portare avanti progetti comuni di valorizzazione e sviluppo dell'intero territorio intercomunale.

Dal 2012 fa parte inoltre dell'Associazione Borghi Autentici d'Italia, auspicando ad un supporto più accreditato che possa promuovere all'interno del circuito nazionale il proprio progetto di sviluppo urbano e di miglioramento dell'assetto territoriale, di autocandidatura quale destinazione sostenibile per il turismo, nuova residenza o sede per le imprese sostenibili.

2. Definizione della metodologia di ricerca applicata

La nuova programmazione comunitaria per lo sviluppo locale si struttura su un sistema di regole fondato sulle reali esigenze del

territorio, che conferisce ai diversi soggetti territoriali un ruolo attivo nell'individuazione, nella selezione dei bisogni e nella trasformazione di questi in qualificati progetti d'intervento.

In virtù di questo e alla luce del contesto territoriale preso in esame e descritto nel paragrafo precedente, la metodologia di ricerca applicata in fase analitica e in fase progettuale si basa sull'Approccio del Quadro Logico utilizzato normalmente nell'ambito della Gestione del Ciclo di Progetto (o *Project Cycle Management*). Nello specifico, vengono adottate durante la prima fase "di Analisi" le tecniche di analisi delle Problematiche, di analisi degli Obiettivi e di analisi delle Strategie utili ad individuare le migliori strategie che consentono di raggiungere gli obiettivi preposti a partire dalle problematiche emergenti. Nella seconda fase "di Progettazione", l'idea di progetto viene sviluppata nei suoi dettagli operativi tenendo conto del complesso quadro normativo di riferimento (comunitario, nazionale e regionale) in materia di tutela ambientale e valorizzazione paesaggistica, delle problematiche ambientali e paesaggistiche che attualmente affliggono le aree interne della Sardegna, e degli attori da coinvolgere.

3. Identificazione del patrimonio paesistico e mappatura delle peculiarità turistico-culturali presenti nel territorio

Oltre alla posizione geografica favorevole che consente di connettersi agevolmente con le altre realtà isolate, il territorio di Aidomaggiore dispone di un vasto patrimonio paesistico, costituito di beni materiali e immateriali. Si tratta di una risorsa che è il prodotto del lavoro e della storia della sua comunità che la vive, traccia indelebile della sua identità e memoria, di cui essa deve essere responsabile non solo nell'interesse proprio ma anche in quello dell'umanità intera.

Di seguito si riportano in sintesi i caratteri e le principali forme con cui si manifesta il paesaggio del territorio di Aidomaggiore, costituito dalle interazioni della naturalità, della storia e della cultura della sua popolazione.

Posizione, abitanti, servizi turistico-ricettivi, servizi alla popolazione

Aidomaggiore è situata al centro della Sardegna ed è facilmente raggiungibile dalle principali arterie stradali e ferroviarie sarde: la SS 131 che collega Cagliari a Sassari, dalla quale dista 8Km, la SS131D.C.N. dalla quale dista 5 Km, la stazione ferroviaria di Abbasanta, posta sulla linea Cagliari-Sassari-Ozieri/Chilivani, dalla quale dista 8Km.

Ha una popolazione di 467 abitanti. Conta al suo interno una foresteria comunale, un B&B e un piccolo punto di ristoro-bar. Sono presenti inoltre l'Ufficio postale, il tabacchino, la farmacia, la caserma dei carabinieri, la biblioteca comunale, l'asilo infantile che accoglie bimbi anche dai paesi vicini, la comunità alloggio per anziani, qualche negozio di generi alimentari e fiori, e ampi spazi al coperto dove poter organizzare eventi pubblici e privati.

Grazie ad un efficiente servizio di trasporto pubblico è collegata a livello locale con gli altri comuni della rete del Guilcier (escluso Paulilatino) e a livello regionale con i principali centri vicini (Macomer, Sassari, Ghilarza e Nuoro). È inoltre presente, a servizio dei comuni della rete del Guilcier, un asilo nido con sede a Ghilarza. Sono presenti diverse attività produttive e di vendita, quali un oleificio, un laboratorio di dolci tipici della tradizione locale, un salumificio, un panificio e un caseificio artigianale.

Punti deboli	Punti forti
Servizi ricettivi e ristorativi insufficienti ad accogliere una	- L'appartenenza ad una rete di comuni che assieme riescono a

potenziale domanda turistica	<p>soddisfare una potenziale domanda turistica fa sì che si possa iniziare, sin da subito, un percorso di valorizzazione delle risorse locali per poi creare, nella fase successiva, una struttura turistico-ricettiva che disponga di prodotti locali e gestita da personale locale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ingente patrimonio immobiliare esistente da riqualificare e da convertire ad uso turistico-ricettivo (albergo diffuso)
------------------------------	---

Tabella 1: Analisi punti deboli e punti di forza.

Patrimonio edilizio esistente

Il centro abitato di Aidomaggiore si estende per circa 130000mq, di cui 67500mq sono compresi all'interno del perimetro del centro di antica e prima formazione (centro matrice). Tale perimetro venne definito nel 2007 dalla Regione Sardegna di concerto con il comune sulla base di un'attenta analisi della cartografia storica (cartografia de Candia e Catastale di Primo Impianto del 1920 circa).

Le aree non comprese all'interno del centro matrice corrispondono alle espansioni avvenute a partire dagli anni Cinquanta e Sessanta sino ad oggi.

L'edificato compreso all'interno del centro matrice si presenta piuttosto variegato. Sono presenti:

- corpi di fabbrica conservati integralmente o con modifiche non sostanziali e reversibili, che con interventi di semplice manutenzione o restauro e risanamento conservativo possono riacquisire i caratteri tipologici e costruttivi originari;
- edifici storici che hanno subito nel tempo interventi irreversibili, quali sostituzioni parziali o totali, ed edifici di recente o nuova edificazione, per i quali le Norme Tecniche d'Attuazione del Piano Paesaggistico Regionale (2006) e il Protocollo MIBAC - RAS (2007) prevedono interventi di ristrutturazione edilizia, l'eliminazione degli elementi incongrui con il contesto, ampliamenti,

sopraelevazioni, demolizioni e ricostruzioni o nuove edificazioni, con misure e regole atte a favorire la conservazione degli elementi identitari ancora leggibili o superstiti, comunque in coerenza con i caratteri tipologici dell'edificato storico.

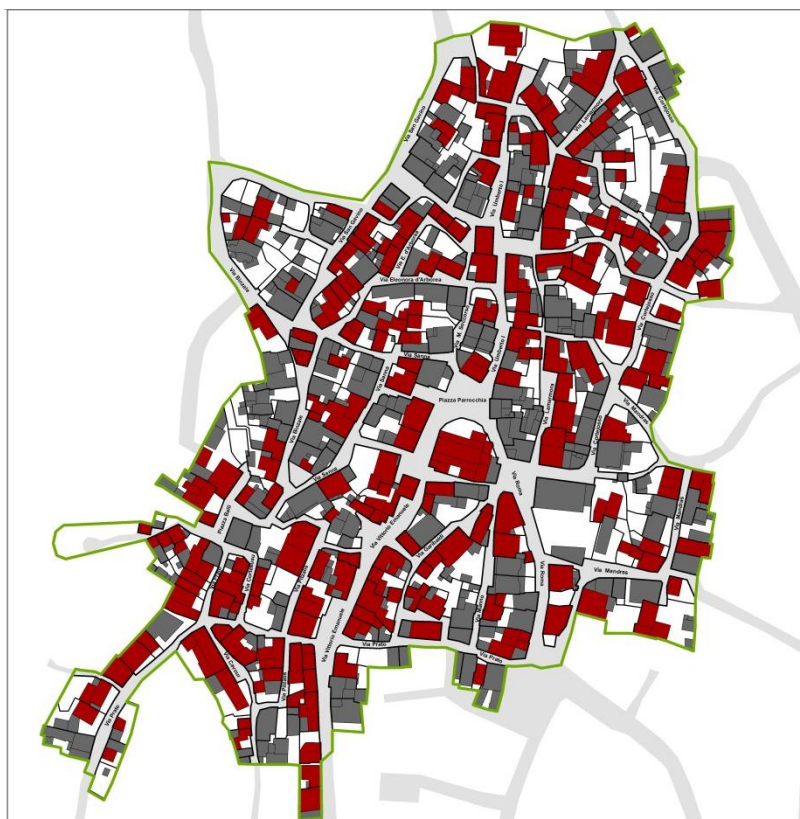


Figura 1: Analisi dello stato di conservazione dell'edificato all'interno del centro matrice (perimetro in verde). In rosso i corpi di fabbrica classificati come "conservati integralmente" o con "modifiche più o meno sostanziali", in grigio scuro gli edifici di recente/nuova edificazione.

Punti deboli	Punti forti
Gran parte dell'edificato all'interno del centro matrice non è coerente con i caratteri tipologici e costruttivi tradizionali e necessita di interventi di <i>retrofit</i> energetico	<ul style="list-style-type: none"> - Possibilità di accedere a bandi di finanziamento regionali in attuazione alla L.R. 29/1998 sulla "Tutela e valorizzazione dei centri storici della Sardegna" - Possibilità di accedere a finanziamenti europei mediante Azioni dei Bandi POR rivolte ad interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e di <i>retrofit</i> energetico

Tabella 2: Analisi punti deboli e punti di forza.

Patrimonio archeologico, monumentale e naturalistico

Il territorio di Aidomaggiore è uno dei comuni sardi a più alta concentrazione di siti archeologici censiti (60 nuraghi, 4 *domus de janas*, 36 tombe dei giganti, 10 *dolmens*, 3 *allées couvertes*, 7 fontipozzi, 12 capanne semplici o absidate, 3 betili, 6 recinti nuragici, 2 mulini, 6 chiese campestri, 2 necropoli, numerose rovine afferenti ad insediamenti nuragici). La gran parte di essi si dispongono in posizione strategica sul territorio: ai margini dell'altipiano e nei punti di migliore visuale sul proprio territorio e sui territori vicini. Nell'abitato vi sono inoltre due fonti pubbliche e un pozzo, che vanno ad arricchire tre angoli suggestivi posti ai confini dell'abitato, a mezza costa tra l'altipiano soprastante e la valle sottostante.

Non è presente alcuna associazione o cooperativa che gestisca tali monumenti e siti archeologici. È presente un itinerario archeologico-monumentale-naturalistico che parte dal centro abitato, attraversa la gola che taglia l'altipiano e risale sui suoi margini laddove sono fruibili diversi siti archeologici posti a breve distanza l'uno dall'altro: il nuraghe Sanilo e tre tombe dei giganti in località *Sa Tanca 'e sos Ozzastros*. Tuttavia tale percorso diventa impraticabile se non ripulito periodicamente dalle sterpaglie. L'intero territorio è attraversato da antichi sentieri e *camminos* delimitati da muretti in pietrame di basalto disposto a secco, mediante i quali è possibile giungere ai diversi siti archeologici e monumentali (nuraghi, pozzi, vecchi mulini). Attualmente non sono presenti né musei né mostre permanenti che raccolgano e rendano fruibili i reperti archeologici censiti o gli oggetti legati alla tradizione culturale del paese. Oltre alla chiesa parrocchiale di Santa Maria delle Palme sita al centro del paese, vi è la chiesa di San Gavino, posta nella parte a nord, e le chiese campestri di Santa Greca, Santa Barbara e Santa Maria

delle Grazie, che ogni anno accolgono i fedeli in occasione delle rispettive novene.

Il patrimonio naturalistico si presenta piuttosto variegato.

La parte di territorio posta sull'altipiano è ricoperta di boschi di latifoglie (lecceti, querce da sughero), macchia mediterranea e aree destinate a pascolo naturale. Nella parte che dall'altipiano degrada verso l'invaso artificiale dell'Omodeo è presente una fitta e rigogliosa vegetazione di oliveti, frutteti e vigneti e di specie arboree palustri in prossimità dei rigagnoli che scendono a valle (canneti che si trasformano in vere e proprie cortine che attutiscono il rumore delle acque originando suggestivi micro-ambiti multisensoriali).

Punti deboli	Punti forti
<ul style="list-style-type: none"> - Un patrimonio archeologico e monumentale così vasto necessita di investimenti importanti per la sua manutenzione, gestione e fruibilità secondo standard internazionali - Alcuni monumenti, quali chiese e santuari campestri, sono accessibili solo in occasione delle rispettive festività religiose 	<ul style="list-style-type: none"> - La maggior parte dei siti archeologici si trova in ambiti naturalistici di rilievo paesaggistico e spesso sono vicini ad altre strutture e infrastrutture storiche. Ciò consente un'offerta di itinerari variegati che integrino archeologia, monumenti e natura - La presenza del Centro di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità a servizio dei territori del Guilcier e Barigadu, con sede a Sedilo, consente di poter usufruire di un valido supporto, dal punto di vista delle competenze ambientali e naturalistiche, nella progettazione di futuri itinerari archeologici e monumentali o di progetti di conoscenza del proprio territorio e di educazione ambientale rivolti alla popolazione e alle scuole - La partecipazione assieme all'Unione dei comuni del Guilcier a programmi di sviluppo finanziati dalla Comunità Europea consente di poter accedere a finanziamenti di

valorizzazione e sviluppo del territorio rurale; così come è avvenuto di recente con il progetto denominato “Le vie dell’Acqua”, con il quale s’intende valorizzare un percorso legato al recupero di fonti utilizzate in passato e allo stesso tempo incentivare il turismo lento, a uso e consumo di appassionati di *trekking*, di escursionismo equestre e di *mountain-bike*

Tabella 3: Analisi punti deboli e punti di forza.

Patrimonio immateriale

Altrettanto ricco è il patrimonio immateriale che caratterizza la comunità di Aidomaggiore: un patrimonio costituito di storia, tradizione, cultura e memoria legato alla lavorazione di prodotti locali, alle feste religiose e alle diverse rassegne culturali ed enogastronomiche che si susseguono durante l’anno.

È presente un laboratorio di dolci tipici locali che ripropone gli antichi sapori coniugando al meglio tradizione e innovazione in continuità con l’attività familiare ultracentenaria. I prodotti seguono le antiche ricette di famiglia e vengono elaborati e venduti in questo laboratorio situato nel centro storico del paese. Le specialità tipiche prodotte sono: *marigosos, marettones, drukes de gherra, ossos de mortu, biancheddos, papassinis, pasticcettos, fruttas, pastinas, germinos, sospiros, pasta bolognese, pasta gelosa, kulurzones, bistoccheddos, padulas, tzerikas* oltre alle tradizionali torte ricoperte di glassa alle mandorle e zucchero.

Poco distante dal paese, vicino al novenario di Santa Barbara, circondata da oliveti secolari, vi è un’azienda agricola con un giovane oleificio che si propone di ottenere un prodotto “tradizionale” attraverso metodi di lavorazione moderni nel rispetto delle caratteristiche organolettiche dell’olio. Oltre alla produzione

dell'olio extravergine d'oliva mediante lavorazione a freddo, vengono prodotti e venduti cosmetici delicati e protettivi per il corpo a base d'olio d'oliva.

Nella zona che dal paese scende a valle, immersa tra frutteti e oliveti, sorge un'azienda suinicola che produce e vende carni e salumi suini.

Nell'area posta sull'altipiano e destinata a pascolo vi sono i locali destinati ad ovile, fienile, sala mungitura, impianti di trasformazione lattiero casearia e deposito di un'azienda a conduzione familiare che oltre alla produzione e vendita dei formaggi, offre anche la visita all'azienda con visione delle fasi di trasformazione e degustazione dei prodotti.

Nel centro del paese vi è infine un laboratorio di panificazione con punto vendita, dove vengono prodotti *zichi fine*, *chivarzeddu*, *fresa* e pasta dura.

Oltre a queste attività di trasformazione e vendita di prodotti locali, i saperi legati alla tradizione eno-gastronomica di Aidomaggiore sono custoditi e tramandati anche all'interno delle singole famiglie dove tuttora, quotidianamente, ma soprattutto in occasione delle feste paesane, si cuociono dolci, pani e si producono i tipici formaggi locali (*su casizolu*, *sa trizza*, *su casu*, *sa fresa de atonzu*, e *su provolone*).

Da una decina d'anni, per iniziativa della Pro Loco locale, viene organizzata annualmente una rassegna dei vini locali, rossi e bianchi, che vengono assaggiati, giudicati e premiati da esperti volontari dell'O.N.A.V. (Organizzazione Nazionale Assaggiatori di Vino). Tale manifestazione, accolta con grande successo e partecipazione dai produttori vinicoli locali, ha favorito, grazie ai consigli dei tecnici esperti, l'innalzamento della qualità del vino prodotto, anche se solo a livello amatoriale.

Ogni anno la Pro Loco Aidomaggiore, composta da volontari del paese e rinnovata a cadenza quinquennale, organizza diversi eventi per promuovere i prodotti, i saperi e tradizioni locali e animare la comunità in occasione delle feste paesane e del carnevale di Aidomaggiore.

Tra questi, con il patrocinio dell'amministrazione comunale e il supporto dell'associazione Borghi Autentici d'Italia, vi è la rassegna dell'Organetto in memoria dei defunti suonatori di Aidomaggiore, noti in tutta l'isola, che accoglie fisarmonicisti e organettisti isolani e studiosi da tutto il mondo di questi strumenti e dei canti che accompagnano. La tradizione dell'organetto è tuttora viva nel piccolo centro di Aidomaggiore: sono una decina i suonatori, tra giovani e meno giovani, che si esercitano e animano le feste paesane accompagnando i balli e i canti tradizionali. Altrettanto importante ai fini della promozione e valorizzazione della tradizione e cultura aidomaggiorese, è l'associazione culturale "*Sa Cointrotza de Aidumajore*", gruppo anch'esso composto di volontari amanti del ballo sardo locale. L'Associazione, con i balli tradizionali locali (*sa cointrotza, su passu, s'intibidu*), il costume e le maschere del Carnevale, anima gli eventi religiosi e culturali locali e partecipa alle principali manifestazioni isolane (Sant'Efisia, Su Redentore, la Cavalcata sarda, la sagra di Muravera e altre feste minori) facendo conoscere le proprie tradizioni, usi e costumi in tutta l'isola. Legato al canto tradizionale della Settimana Santa è il gruppo *Su Cuntzertu* di Aidomaggiore che anima le manifestazioni religiose pre-pasquali, pasquali e qualche momento delle principali messe solenni durante l'anno liturgico, oltre che accompagnare i tradizionali *Gosos* delle novene di santa Barbara e Santa Maria. Gli altri eventi che animano l'anno aidomaggiorese sono organizzati dalla società sportiva (campionato tradizionale di calcio a 11 e torneo estivo di calcio a 5),

dalla società ippica (rassegna delle pariglie, palio degli asinelli, qualche corso di equitazione), dalla compagnia di caccia (stagione di caccia) e dalla compagnia amatoriale di pesca (gara di pesca sulle sponde del lago Omodeo organizzata con il supporto della Pro Loco Aidomaggiore). Le feste religiose tradizionali più importanti sono legate al culto di Santa Lucia (dicembre), Sant'Antonio (gennaio), Santa Maria delle Palme (maggio), Santa Greca (maggio), Sant'Isidoro (maggio, accompagnata dalla tradizionale processione dei mezzi agricoli addobbati con fiori e utensili della tradizione agricola locale), San Giovanni Battista (giugno, con i tradizionali *fogulones*), Santa Barbara e Santa Maria delle Grazie (agosto e settembre, con le novene celebrate nei rispettivi santuari).

Punti deboli	Punti forti
<ul style="list-style-type: none"> - Eventi circoscritti al territorio locale e poco coordinati tra loro - In questi ultimi decenni si stanno perdendo preziosi saperi legati alla tradizione locale e necessari alla sussistenza della comunità, come la lavorazione del legno, l'apicoltura e la lavorazione della pietra, in passato custoditi da artigiani locali 	<ul style="list-style-type: none"> - Il patrimonio di beni immateriali è ricco e variegato - Tutta la popolazione è coinvolta nell'animazione degli eventi culturali, religiosi e sportivi - Disponibilità di spazi e aree pubbliche e private, al chiuso e all'aperto, dove poter svolgere gli eventi

Tabella 4: Analisi dei punti deboli e dei punti di forza.

4. Definizione del quadro normativo di riferimento

Il quadro normativo in materia di tutela ambientale e di valorizzazione dei beni paesaggistici materiali e immateriali fa riferimento:

- a livello comunitario: alla **Convenzione Europea del Paesaggio** (2000), un trattato internazionale che vede i paesi contraenti

impegnati ad implementare in maniera coerente le politiche per la salvaguardia della qualità e della diversità del paesaggio; la nuova definizione di paesaggio attribuita alla Convenzione genera una profonda revisione sia concettuale sia operativa degli approcci disciplinari con notevoli ripercussioni anche nella pianificazione urbana e territoriale;

- a livello nazionale: al **Decreto Legislativo n. 42 del 2004** (“Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio”), risposta normativa italiana alla Convenzione Europea del Paesaggio e testo unico che rimette ordine, abrogando gran parte delle leggi precedenti o razionalizzando i loro contenuti e proponendo revisioni e aggiornamenti importanti;

- a livello regionale: alla **Legge n. 8 del 2004** (“Norme urgenti di provvisoria salvaguardia per la pianificazione paesaggistica e la tutela del territorio regionale”), dalla quale scaturisce nel 2006 il Piano Paesaggistico Regionale, ossia il principale strumento della pianificazione territoriale regionale che ha la finalità di assicurare un’adeguata tutela e valorizzazione del paesaggio; in esso il paesaggio diventa il principale riferimento strategico per definire gli obiettivi, i metodi e i contenuti non solo del PPR, ma anche degli strumenti generali della programmazione e della gestione del territorio regionale, indirizzati verso una politica di sviluppo sostenibile.

A corredo di queste norme generali, per favorire la migliore fruibilità dei beni legata alla loro agibilità, accessibilità e al risparmio energetico, occorre invece fare riferimento alla **Legge n. 380 del 2001** e alle successive modifiche e integrazioni (“Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia”).

5. Individuazione delle problematiche

Le principali problematiche individuate coincidono con i punti deboli riportati nelle tabelle ai paragrafi precedenti. Esse, in sintesi, sono:

- servizi ricettivi e ristorativi insufficienti ad accogliere una potenziale domanda turistica;
- - gran parte dell'edificato all'interno del centro matrice non è coerente con i caratteri tipologici e costruttivi tradizionali e necessita interventi di retrofit energetico;
- necessità di grandi investimenti per poter mantenere, gestire e rendere fruibile un patrimonio archeologico e monumentale così vasto;
- accesso ai monumenti (chiese campestri) consentito solo in occasione di eventi particolari (feste religiose);
- eventi circoscritti al territorio locale e poco coordinati tra loro;
- perdita di preziosi saperi del passato e di conseguenza di figure professionali specializzate in tali attività.

6. Definizione di obiettivi generali e specifici

A fronte delle problematiche individuate, l'obiettivo generale (OG) che s'intende perseguire è quello di delineare un progetto di sviluppo per la comunità di Aidomaggiore basato sull'uso responsabile delle proprie risorse: un progetto che prenda a cuore la protezione e la conservazione dei beni materiali e immateriali di cui dispone, al fine di promuoverne la conoscenza e assicurarne le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica. Sulla base delle problematiche riscontrate durante l'individuazione dei beni paesistici relativi al contesto analizzato e tenuto conto dell'OG che si è prefissati di perseguire, vengono di seguito definiti gli obiettivi specifici (OS), ovvero i mezzi mediante i quali possono essere risolte le problematiche individuate.

Obiettivo Generale: Sviluppo, valorizzazione paesistica e tutela dell'ambiente	
Problematiche	Obiettivi Specifici
Servizi ricettivi e ristorativi insufficienti ad accogliere una potenziale domanda turistica	Incremento dei servizi ricettivi e ristorativi atti ad accogliere una potenziale domanda turistica
Gran parte dell'edificato all'interno del centro matrice non è coerente con i caratteri tipologici e costruttivi tradizionali e necessita interventi di retrofit energetico	Sensibilizzazione e incentivi al recupero e alla riqualificazione energetico-ambientale del patrimonio edilizio esistente
Necessità di grandi investimenti per poter mantenere, gestire e rendere fruibile un patrimonio archeologico e monumentale così vasto	Ottenere investimenti per la manutenzione, gestione e fruibilità dei propri beni
Accesso ai monumenti (chiese campestri) consentito solo in occasione di eventi particolari (feste religiose)	Apertura e accessibilità ai monumenti in più periodi dell'anno
Eventi circoscritti al territorio locale e poco coordinati tra loro	Creazione e promozione di un'offerta turistico-culturale integrata e rivolta anche ad un pubblico esterno
Perdita di preziosi saperi del passato e di conseguenza di figure professionali specializzate in tali attività	Reintroduzione di figure professionali esperte dei saperi della tradizione andati perduti

Tabella 5: Analisi delle problematiche e degli obiettivi.

7. Identificazione delle azioni di tutela e di promozione del territorio e assunzione di iniziative volte alla valorizzazione paesaggistica, urbanistica e ambientale

In virtù degli obiettivi specifici individuati, le azioni di tutela e di promozione del territorio proposte sono:

- Interventi legati a forme innovative di ospitalità e recupero e riqualificazione in forma imprenditoriale del patrimonio immobiliare abbandonato o adibito ad usi non turistici (istituzione di B&B, servizi affitta-camere, albergo diffuso, servizi di ristorazione affidati ai privati);
- Sensibilizzazione dei cittadini al recupero degli edifici storici abbandonati o fortemente degradati e alla riqualificazione energetico-ambientale delle proprie abitazioni (mediante

assemblee informative indirizzate ai cittadini e alle maestranze dove viene illustrato il redigendo Piano Particolareggiato e le tematiche relative alle pratiche di retrofit energetico e di bioedilizia);

- Introduzione nel regolamento edilizio comunale di norme per l'efficientamento energetico e per la sostenibilità ambientale;
- Interventi legati a destinazioni d'uso innovative degli edifici recuperati, compatibili con la residenza (ad esempio per creare una comunità alloggio per anziani di tipo diffuso, o piccole attività produttive e artigianali, o sedi temporanee per piccoli eventi ludici, culturali o sportivi);
- Partecipazione, assieme ai comuni aderenti all'Unione dei comuni del Guilcier o agli altri comuni confinanti interessati, ai Bandi di finanziamento regionali POR – FESR volti allo sviluppo di infrastrutture connesse alla valorizzazione e fruizione della biodiversità e degli investimenti previsti nei Piani di gestione dei siti Natura 2000 (per area S.I.C. e Z.P.S.);
- Partecipazione, assieme ai comuni dell'Unione del Guilcier, ai Bandi di finanziamento regionali POR – FESR volti a riqualificare e promuovere gli itinerari archeologici, monumentali e naturalistici e ad integrarli con attività didattiche rivolte alle scuole o a diversi target turistici di riferimento;
- Richiesta di supporto al C.E.A.S. Guilcier-Barigadu per le iniziative volte alla tutela e alla promozione delle risorse del territorio (offerta per scuole, P.A. e cittadini di informazione, formazione ed educazione ambientale, supporto nell'adozione di procedure di acquisti verdi nei settori produttivi, civile e nella PA, etc.);

- Integrazione del geoportale web dell'Unione dei comuni del Guilcier con le informazioni turistico-ricettive e con un sistema di prenotazione della visita guidata ai diversi siti di interesse paesistico;
- Formazione di un'associazione o cooperativa di volontari che siano disponibili a fornire una visita guidata ai siti d'interesse su prenotazione;
- Organizzazione di incontri periodici, moderati dal sindaco o da un amministratore incaricato, tra *stakeholders* (ristoratori, produttori, commercianti, gestori siti d'interesse) per aggiornare sulle proprie iniziative e delineare assieme una proposta turistica integrata;
- Integrazione delle feste religiose paesane con eventi che attraggano più presenze e che prevedano iniziative di rivitalizzazione dell'intero centro urbano;
- Incentivazione dello sviluppo imprenditoriale per la promozione di attività praticate nella tradizione locale e attualmente scomparse nonché compatibili con le esigenze ambientali (apicoltura, lavorazione del legno, lavorazione delle pietre, lavorazione del ferro) e predisposizione di un protocollo interno che favorisca il consumo dei prodotti locali (sia nel settore agro-alimentare sia nel settore edilizio).

8. Individuazione di azioni innovative, definizione degli attori coinvolti e quantificazione economica

Di seguito vengono meglio descritte, tra le azioni proposte, quelle ritenute maggiormente innovative (in virtù del loro radicamento al contesto in cui si inseriscono), gli attori coinvolti e le risorse economiche necessarie per essere portate avanti.

AZIONE 1

Servizi di ristorazione affidati ai privati che somministrano alla clientela piatti tipici preparati con prodotti a Km 0 presso le proprie dimore o all'aperto (come la recente esperienza "Le mamme del borgo" condotta da una startup locale a Tricase Porto, in Puglia).

ATTORI:
Privati cittadini,
produttori locali, Pro Loco

RISORSE ECONOMICHE
A carico dei cittadini

AZIONE 2

Introduzione nel regolamento edilizio comunale di norme per l'efficientamento energetico e per la sostenibilità ambientale e redazione di un sistema di valutazione energetico-ambientale multicriteria, a soglia o a punteggio, con eventuale premialità per gli interventi maggiormente sostenibili (in termini di piccole percentuali di nuove volumetrie concesse o di sconti ai tributi comunali), ai sensi dell'art.107, comma 3, lett. g) delle N.T.A. del P.P.R. "Adeguamento della disciplina urbanistica comunale".

ATTORI:
Ufficio tecnico, tecnici professionisti,
operai edili, imprenditori, privati
cittadini

RISORSE ECONOMICHE
Spesa compresa nel piano
operativo e finanziario per
l'adeguamento dei piani
urbanistici comunali alle N.T.A.
del P.P.R. con contributi sino al
90% della Regione

AZIONE 3

Recupero di vecchi manufatti da destinare a comunità-alloggio per anziani "diffuso" (considerate l'offerta qualitativa ottima per la vita degli anziani e la presenza di una cooperativa di assistenza per anziani).

ATTORI:
Comune, privati, imprenditori, servizio
cooperativa assistenza anziani,
operatori socio-sanitari, servizio
mensa, servizio pulizie

RISORSE ECONOMICHE
Spese di acquisizione dei
manufatti e interventi di
adeguamento e recupero a carico
del comune o di eventuali
imprenditori, in parte finanziabili
grazie ai bandi regionali per
Programmi Integrati o Piani di
riqualificazione urbana ai sensi
della L.R. 29/1998

AZIONE 4

Realizzazione di itinerari archeologici, monumentali e naturalistici mediante recupero e riqualificazione delle infrastrutture storiche esistenti (antichi *camminos*) e collegamento ai siti di interesse paesistico (siti archeologici, monumentali, panoramici) con la possibilità di essere percorsi sia da semplici escursionisti-visitatori sia da *mountain-bikers*; tali percorsi possono essere accompagnati da guide specializzate (o integrati con semplici *totem* informativi) in grado di garantire offerte informative per i semplici turisti o offerte didattiche per le scuole; organizzazione di eventi come *Andalas* estesi al territorio del Guilcier

<p style="text-align: center;"><u>ATTORI:</u></p> <p>Unione dei Comuni Guilcier, Comune, operai comunali, <i>tour operators</i>, CEAS Guilcier-Barigadu, associazioni escursionisti a piedi e a cavallo, associazioni <i>bikers</i>, ristoratori, albergatori, produttori locali, Pro Loco, Associazione Borghi Autentici d'Italia</p>	<p style="text-align: center;"><u>RISORSE ECONOMICHE</u></p> <p>Spese ricoperte da bandi di finanziamento regionali POR - FESR</p>
<p><u>AZIONE 5</u></p> <p>Integrazione del geoportale dell'Unione del Guilcier con le informazioni turistico-ricettive (dove mangiare e dormire, calendario eventi, laboratori, congressi) relative ai singoli comuni e con le offerte turistiche e didattiche (per le scuole) proposte; elaborazione di un sistema di prenotazione della visita guidata per i siti di interesse paesistico normalmente chiusi; promozione del portale all'interno del sito regionale www.sardegnaturismo.it e dei principali siti turistici nazionali e internazionali.</p>	
<p style="text-align: center;"><u>ATTORI:</u></p> <p>Unione dei Comuni Guilcier, Comune, azienda che gestisce il portale, albergatori, ristoratori, Associazione Pro Loco, associazioni culturali, <i>tour-operators</i>, cittadini, comitati organizzatori feste paesane, associazione sportiva, caccia e pesca, produttori locali, commercianti, volontari</p>	<p style="text-align: center;"><u>RISORSE ECONOMICHE</u></p> <p>Spese a carico dell'Unione dei Comuni del Guilcier e ricopribili mediante finanziamenti regionali POR - FESR</p>
<p><u>AZIONE 6</u></p> <p>Organizzazione delle principali rassegne (come ad esempio la rassegna dell'organetto o dei vini) in forma itinerante nei diversi rioni del centro abitato (all'interno di vecchie abitazioni recuperate o di spazi suggestivi all'aria aperta, come <i>Cort'e susu</i> o la fontana pubblica di <i>Cort'e josso</i>, o siti archeologici-monumentali prossimi all'abitato), favorendo la rivitalizzazione del paese e coinvolgendo l'intera comunità.</p>	
<p style="text-align: center;"><u>ATTORI:</u></p> <p>Unione dei Comuni Guilcier, Comune, organizzatori rassegne, privati proprietari delle abitazioni, produttori locali, ristoratori, albergatori, Pro Loco, Associazioni culturali, Associazione Borghi Autentici d'Italia</p>	<p style="text-align: center;"><u>RISORSE ECONOMICHE</u></p> <p>Spese organizzative dell'evento finanziate da bandi POR-FESR o direttamente dalla Provincia.</p>

Tabella 6: Analisi delle azioni innovative.

9. Bibliografia e sitografia

- ARU, A. (a cura di), 2009. *Paesaggio rurale*. Volume 1 della collana “I Quaderni”. Dolianova (CA): Daniele Tomasi Editore
- DEPLANO, G. (a cura di), 2009. *Paesaggi insediativi. Dal riconoscimento dei valori alle prescrizioni per i piani urbanistici*. Monfalcone (Gorizia): EdicomEdizioni
- PIRAS, G.B., 1976. *Breve ricerca storica su Aidomaggiore*. Cagliari: Casa editrice Fossataro

Documenti

- Centro di Formazione Studi, 2002. *Project Cycle Management. Manuale per la formazione*. Roma: XPress
- Stati membri del Consiglio d'Europa, 2000. *Convenzione europea del Paesaggio*. Firenze
- D. Lgs. 42/2004. *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (Codice Urbani)*
- Legge Regionale 25 novembre 2004, n. 8. *Norme urgenti di provvisoria salvaguardia per la pianificazione paesaggistica e la tutela del territorio regionale*
- Regione Autonoma della Sardegna, 2006. *Piano Paesaggistico Regionale. Norme Tecniche di Attuazione*
- L.R. n. 29/1998. *Tutela e valorizzazione dei centri storici della Sardegna*
- Protocollo d'intesa tra MIBAC e RAS, 2007. *Criteri di valutazione dei piani particolareggiati dei centri storici*
- D.P.R. n. 380/2001. *Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia*

Sitografia

- | | |
|--|--|
| www.sardegnageoportale.it | www.comuneaidomaggiore.gov.it |
| www.istat.it | corriereinnovazione.corriere.it |
| guilcier.geonue.com | www.sardegnaprogrammazione.it |
| www.comuneaidomaggiore.it | www.sardegnaturismo.it |